

o ancora crocifisso) che viene portato tra l'attenzione e la venerazione di tutti.

Segue la Madonna Addolorata.

In alcuni paesi, gli uomini seguono il Cristo morto, mentre le donne fanno da compagne di dolore alla Vergine.

Nella processione dei *misteri* o (*varette*) le statue o gruppi di statue sono diverse e rappresentano vari momenti della Passione del Cristo. Alcuni paesi sono ben forniti di queste statue, tra l'altro molto belle (p. es. Amantea).

Alcune scene sono rappresentate ancora da personaggi in carne ed ossa (p.e. Cristo che porta la croce, i giudei, i soldati romani = a S. Eufemia d'Aspromonte, Cutro, Laurena di Borrello, Nicastro...).

Generalmente, questo è l'ordine delle scene o dei misteri:

- Gesù in preghiera nel Getsemani
- Gesù flagellato da giudei e romani
- l'Ecce Homo mostrato da Pilato alla folla
- Gesù sotto la croce aiutato dal Cireneo e asciugato dalla Veronica
- S. Giovanni, il discepolo prediletto
- Gesù in croce
- Gesù morto e deposto
- l'Addolorata

Il popolo che segue i misteri, a volte è guidato da criteri di comportamento sociale:

- o di classe: ogni ceto ha la sua statua e la segue in questa processione (ad Amantea, secondo l'età, il sesso o la professione...).
- o geografico: a secondo quale chiesa si appartiene, e nella quale vengono custodite le statue (es. a Cropani CZ) (32).

## 19 - L'onore... costa!

Portare a spalla le statue rappresentative dei misteri della Passione è sempre stato considerato un onore dai calabresi, a tal punto che si pagava per avere un tale onore, quando ciò non avveniva per tradizione di padre in figlio.

In molti paesi vigeva l'uso di mettere all'incanto le statue: chi offriva

la cifra più alta aveva il diritto e l'onore di portare la statua, o almeno *una spalla* (come si suol dire) della statua: cioè una parte del supporto dove è fissata la statua.

In verità non sono mancati gli interventi delle autorità religiose per impedire abusi e degni di questa tradizione; qualcuno ha avuto successo. Mons. Augusto Lauro, vescovo della Dicoesi di S. Marco Argentano, così motivava il suo intervento a proposito dell'incanto delle statue di Verbicaro (CS): "Occorre che il popolo conservi gelosamente il servizio dei riti tradizionali della settimana santa, e trovo ampiamente motivata e giusta la scelta di eliminare ogni riferimento al denaro nella scelta del "Cristo" e nel trasporto dei "Misteri", durante la processione del venerdì santo".

Ecco, a distanza di un anno ciò che avviene nello stesso paese: il "Cristo" viene portato da persone *estratte a sorte*, mentre i "Misteri" sono portati a turno dalla gente (33).

## 20 - Usanze del Venerdì Santo

"Nel giorno del venerdì santo, le donne del volgo non si pettinano... mentre invece si impasta il pane. Perché?

È tradizione che la Madonna abbia domandato ad una donna che si pettinava, dove fosse la casa di Pilato, e che questa rispose con superbia che non poteva servirla; e fu maledetta quella treccia che si pettina di venerdì santo...

Domandò poi ad una donna che impastava il pane, e questa subito si lavò le mani e corse ad accompagnarla; e fu benedetta la pasta che di venerdì santo s'impasta" (34).

Tutto ciò resta vivo nel proverbio e detto:

*Amara chija trizza  
chi di vènnari s'intrizza  
'Mbiata chija pasta  
chi di vènnari s'impasta* (34).

(33) Vita Diocesana di S. Marco Argentano 1981, p. 78 (Bollettino uffic.).

(34) P. Schiavone, *Cronaca missionaria in Calabria*, manoscritto, Archivio Provinciale dei Redentoristi, Pagani (SA).

(32) cfr. Enrico Borrello, *art. cit.*